

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonia. Anno Sem. Trim.
Unione postale. L. 16 3.50 4.50

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne

Anno XXXII Mercoledì 1 Novembre - 1916 - Mercoledì 1 Novembre Numero 306

Operazioni di dettaglio sui vari fronti
ostacolate dal maltempo generale
La nostra artiglieria in azione sul lago di Dojran

La situazione

Prosegue il martellamento dell'esercito guidato dal Falkenhayn sul fronte transilvanico, senza per altro accennare ad alcun risultato conclusivo. I romeni annunciano nuovi successi, di cui però è evidente il carattere parziale. Comunque, il maggior successo dei romeni non consiste nel fare qualche centinaio di prigionieri in combattimenti di dettaglio fortunati, bensì nel fatto che il nemico non riesce a calare nella pianura.

Quanto possa durare il curioso stato di cose attuale, è difficile prevedere. L'azione, frazionata lungo le dieci o dodici vallate che solcano il versante meridionale delle Alpi romene, si svolge con un'irregolarità che impedisce di veder chiaro negli scopi dei due avversari. Certamente, se il Falkenhayn non riesce a scendere al piano con almeno tre o quattro delle sue divisioni (sembra che ne abbia undici in tutto) seguendo linee convergenti, in modo da poterle rapidamente riunire in un punto prestabilito, il tentativo d'invasione della Romania sarà fallito. Ma trattandosi d'un generale che ha dimostrato buone qualità strategiche (basta pensare alla controffensiva che ha espulso i romeni dall'intera Transilvania occupata) non sarebbe prudente ancora cantar vittoria, pure tenendo conto che ogni giorno che passa diminuisce la probabilità di successo dell'invasore.

E' probabile che la situazione sia delucidata dagli avvenimenti dei prossimi giorni. Si vedrà, per esempio, che cosa sta preparando il Mackensen e in che modo riuscirà a collegare i suoi movimenti con quelli del suo collega a nord. Non è verosimile che egli si serva del proprio esercito, che dev'essere abbastanza numeroso e dotato di molta forza di propulsione, soltanto per tener chiuso contro i russi il confine della Dobruja conquistata.

Anche non si ha l'impressione che i russi abbiano mandato in aiuto del loro alleato sud-occidentale dei contingenti veramente rilevanti. Pure, essi devono avere molte truppe disponibili, perchè la lotta sul fronte orientale in questi ultimi giorni ha diminuito assai di intensità. E' vero che dalle sorgenti dello Stoccolmo fino ad Halicz continua il cannoneggiamento, ma senza convinzione. L'attività delle artiglierie è ora diventata meno costante; i soldati concentrati in Galizia e in Volinia non si muovono e approfittano di questa inattività per fortificarsi.

I tedeschi specialmente ritengono che i loro complicati e scientifici trinceramenti potranno dare loro agio di rinfacciare in certi punti le unità combattenti al fronte. Di conseguenza essi lavorano con una febbrile attività sotto il fuoco dei russi la cui artiglieria non li lascia riposare. La maggior parte delle loro trincee sono di ultimo modello. Essi vi hanno fatto i sostegni in modo da offrire protezione sicura. Nello stesso tempo che migliorano le loro trincee, i nostri nemici continuano a costruire reticolati in ferro che in certi punti formano delle barriere — a detta dei critici russi — quasi insormontabili.

Ma nonostante i mezzi di difesa apparecchiati dinanzi a loro, che la natura del terreno rende ancora più efficaci, le truppe russe in queste ultime settimane sono arrivate a penetrare attraverso i reticolati nemici e ad aprirsi qua e là un passaggio che un bombardamento iniziale aveva già iniziato. Sebbene i successi che da due mesi a questa parte il generale Brusiloff va ottenendo non possano costituire un'avanzata eccezionale, tuttavia essi sono estremamente importanti perchè appunto ottenuti in circostanze assai gravi. Sul fronte orientale i tedeschi cercano in realtà di moltiplicare le loro difese e i contro-attacchi che essi spesso lanciano non hanno altro scopo che quello di regolare le loro linee rendendole più armoniche.

Il maltempo imperversa sui fronti occidentali, così che nessuna nuova azione si è avuta dopo quella, violentissima, che permise ai tedeschi di riprendere i caseggiati o meglio i ruderi sconvolti — che formavano la località detta La Maisonnette a sud est di Péronne.

A proposito di questi contrattacchi tentati dalle truppe germaniche, è interessante notare come essi vengano eseguiti con un sistema nuovo nei par-

ticolari, sebbene antico come concetto, che si basa sul doppio principio della massima « economia » d'uomini e della « specializzazione ». Questi ritorni offensivi dei tedeschi sono dunque eseguiti da un corpo scelto di fanteria, designato col nome di « Sturmabteilung » ossia distacco di assalto, che si suddivide in tante compagnie d'assalto quante sono le divisioni. Ogni compagnia d'assalto è divisa in gruppi di dieci uomini (sturmtuppen). Si tratta dunque di un corpo selezionato con severissimi criteri e sottoposto ad un allenamento speciale. Codesti soldati non anno servizio di trincea: sono tenuti nelle trincee, in luoghi tranquilli, e si fanno intervenire — per mezzo di automobili — soltanto quando si presenta l'occasione di fare un colpo di mano difficile. Se il colpo riesce, le « sturmtuppen » lasciano alle truppe di rincalzo l'incarico di organizzare il terreno occupato, ed essi si ritirano subito fuori della linea del fuoco, finchè le automobili li riportano alla loro sede tranquilla.

Spiegato questo curioso particolare, che può aiutare a comprendere la natura delle ultime operazioni in Piccardia, restiamo in attesa di ulteriori notizie, che ci diranno — ne siamo certi — come l'us. un ingegnoso perfezionamento di metodo possa compensare l'incipiente inferiorità dei tedeschi su quel fronte.

IN MACEDONIA

Azioni dell'artiglieria italiana

Parigi 31, sera. Si riceve dal comando dell'esercito di Oriente: Aeroplani inglesi bombardano importanti depositi nemici a Demir Hisar. L'artiglieria italiana prese sotto il suo fuoco e disperse i bulgari verso Akindrali (nord est del lago di Dojran). I serbi continuano il loro progresso nell'anello della Cerna ad ovest del lago di Prespa. I francesi occuparono il monastero di Singier. In linea generale il maltempo ha rallentato la operazione. (Stefani)

Il bollettino serbo

Salonicco 31, sera. Ieri numerosi combattimenti avvennero su tutto il fronte serbo, principalmente sulla riva sinistra della Cerna Reka. Un numero di bulgari-tedeschi furono fatti prigionieri. (Stefani)

Il comunicato ufficiale bulgaro del 30 ottobre dice: Fronte macedone. A sud ovest del lago di Prespa scontri favorevoli tra distaccamenti di ricognizione e di avanguardia. Dalla parte della terrovia Monastir-Florina viva attività d'artiglieria. Un debole attacco nemico a sud di Gradecznitz e un altro contro Kenas furono respinti. Nella curva della Cerna combattimenti importanti; i nostri alleati tedeschi respinsero durante la giornata con un contrattacco due forti attacchi nemici presso Valeslo. Verso sera il nemico rinnovò varie volte attacchi accaniti su un fronte più esteso, ma fu respinto. Nella valle della Moglenitz e dalle due parti del Vardar debole fuoco d'artiglieria. Respingemmo i serbi con un attacco dalle loro trincee su di un monte. Ai piedi di Belassiza e sul fronte della Struma debole cannoneggiamento e scontri tra distaccamenti di esplorazione. Sul litorale dell'Egeo calma.

IN TRANSILVANIA

Il nemico respinto nelle valli del Pravo e dell'Jiu

Bucarest 31, sera. Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord-ovest. Da Toogyes a Becas il cattivo tempo impedì qualsiasi operazione. Nella valle del Pravo respingemmo due attacchi del nemico. Lo Stobochil Babului a nord di Azuga. Nella regione di Dragoslavole avanzammo un po' all'ala sinistra. Ad est dell'Aluta l'azione è difficile a causa del cattivo tempo. Nella valle del Jiu il nostro inseguimento contro il nemico continua; facemmo altri 312 soldati prigionieri e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici. Nella regione di Orsova violento bombardamento. Fronte sud. Situazione invariata. (Stefani)

Un consiglio di guerra al Quartier generale russo

Parigi 31, sera. I giornali hanno da Zurigo che l'ambasciatore di Inghilterra a Pietrogrado accompagnato da due addetti militari si recò al gran quartiere generale russo, dove avrà luogo un consiglio di guerra con l'intervento del Comando supremo russo e il generale Averescu, rappresentante il comando in capo dell'esercito romeno. Lo Zar assisterebbe a questo consiglio.

Un reggimento intitolato a Mackensen

Zurigo 31, sera. L'imperatore di Germania ha inviato un autografo al maresciallo Mackensen ringraziando le truppe che parteciparono alle operazioni in Dobruja che sotto una direzione esemplare portarono alla caduta di Cernavoda. L'imperatore stabilisce che il 129° reggimento di fanteria porti il nome di Mackensen.

Gli accaniti assalti tedeschi a sud della Somma

Parigi 31, sera (ufficiale). Due operazioni contraddistinte la giornata di ieri sulla Somma. La prima è l'avanzata francese nel settore di Saillies. Si sa che questo importante villaggio è formato da tre agglomerazioni, la prima comprendente le case allineate al nord e sud di ciascun lato della strada da Beaupierre a Peronne; la seconda orientale da est ad ovest. Sulla destra di questa strada, la terza che ha il nome di Saillies continua la precedente in direzione sud. I francesi occupavano la prima di queste agglomerazioni l'ultima azione li ha condotti nei pressi della chiesa di Saillies a più di 200 metri. Essi hanno preso anche il sistema di trincee al di là delle alture di nord-ovest, che già possedevano. Questa operazione appoggiando e prolungando il progresso delle forze britanniche in direzione di Le Transloy, compie un'operazione di ricambio di truppe. Gli inglesi i quali alla loro destra hanno compiuto un'avanzata di 300 metri in direzione di Saillies.

La seconda operazione si è svolta a sud della Somma. Il nemico, preoccupato dei recenti successi francesi nella regione di Blaches, tentò un'operazione all'evidente scopo di liberare Barleux, il cui accerchiamento è cominciato a nord della quota 97 e sud dalla parte di Berny Genermont e cercò di storgiare i francesi dalla quota 97.

I tedeschi proseguivano da 48 ore il violento sforzo. Dopo avere fatto un primo tentativo infruttuoso nel pomeriggio del 29 contro le nostre posizioni a Blaches e alla Maisonnette, ieri hanno rinnovato contro gli stessi obiettivi gli attacchi sostenuti da considerevoli forze e da una notevole preparazione di artiglieria. Le nostre valorose truppe, orientate e pronte tutta la notte con estrema energia, nondimeno l'ultimo assalto, estremamente potente, ha permesso all'avversario di prendere piede negli edifici della fattoria della Maisonnette, ma la quota 97 che è una porta chiusa, rimane in nostro potere e cioè è l'essenziale. La violenza degli attacchi e l'accanimento della lotta indicano che i tedeschi preparano il loro sforzo con una cura particolare. La controffensiva si è portata del resto sopra il punto più esposto della nostra linea. La Maisonnette occupa infatti il culmine di un altipiano spazzato dai fuochi incrociati delle artiglierie tedesche e francesi. La posizione è di estrema difficoltà ad essere tenuta. Già dal principio della battaglia l'abbiamo presa e perduta due volte; l'eroismo delle nostre truppe ha dunque provato che è capace di riprendere.

Infine, per vendicarsi del recente insuccesso di Verdun ove l'artiglieria soltanto è in azione per il momento, i tedeschi hanno ricominciato a bombardare Reims con una artiglieria pesante di 210 mm. e la distruzione di nuovi tesori d'arte sono stati la loro rivale per la dura sconfitta subita. (Stefani)

Il bollettino francese delle 15

Parigi 31, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Salvo la lotta di artiglieria sempre viva sulla riva destra della Mosa, nei settori di Douaumont e di Vaux, nessun avvenimento importante. (Stef.)

Il bollettino inglese

Londra 31, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Niente da segnalare sul fronte a sud dell'Ancre. Durante la giornata abbiamo bombardato Beaumont-Hamel, e vi è stato un bombardamento considerevole nella regione di Hebuterne-Auchy. L'inclemenza del tempo non ha permesso ieri che poca attività aerea; abbiamo veduto un aeroplano tedesco che cadeva in fiamme. (Stefani)

La morte dell'aviatore tedesco Boelcke

(Nostro servizio particolare)

Parigi 31, sera. E' morto il celebre aviatore tedesco capitano Boelcke. I giornali francesi recano interessanti informazioni. Come sapete il capitano Boelcke è stato ucciso mentre atterrava nelle linee tedesche in seguito ad una collisione. Almeno questa è la versione data dai tedeschi, i quali in occasione della morte del tenente Immelmann, che era pure un altro valoroso pilota, non avevano attribuito la disgrazia ad altra causa che non fosse un accidente. E' da notarsi che Boelcke è morto il 28 ottobre, appunto mentre stava per prendere parte ad un combattimento aereo. L'incidente che è segnalato dalle autorità tedesche sarebbe avvenuto dunque in seguito ad una collisione del loro aviatore con uno francese. I tedeschi dando l'annuncio della morte del Boelcke fanno sapere che egli aveva abbattuto fino al 27 ottobre ben 17 aeroplani nemici. Questa cifra veramente eccezionale non deve però meravigliare. Mentre in Francia fra gli apparecchi distrutti non si contano che quelli effettivamente trovati tali, in Germania invece ogni apparecchio nemico che scenda verso terra o che sembri fuori combattimento è ritenuto come distrutto.

Il bollettino turco

Basilca 31, sera. Si ha da Costantinopoli, che il comunicato ufficiale del 30 ottobre dice: Fronte del Tigri. I nostri soldati volontari che hanno eseguito il 27 un attacco di sorpresa contro accampamenti nemici nei paraggi di Shek Said si sono avvicinati fino ad un ghergo nemico e rientrarono dopo aver distrutto un aeroplano. Fronte del Persia: Il 27 le nostre truppe avanzate, che hanno a scopo di ricognizione attaccato i russi in diverse direzioni a 50 km. a nord di Hamadan, hanno respinto il nemico rientrando poi nelle loro posizioni. Il nemico che tentò di attaccare di sorpresa i nostri avamposti a nord di Saker, fu respinto. Fronte del Caucaso. Respingemmo una sorpresa e azioni di pattuglie in ricognizione del nemico. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stefani)

Il Consiglio dei Ministri
La situazione internazionale

Nuovo prestito e monopoli

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 31, sera.

(T. B.) — Si è riunito stamane alle 10 il consiglio dei ministri. Si dà per certo che uno degli argomenti trattati nella lunga conferenza sia stata la prossima riapertura della Camera. Non raccogliamo le chiacchiere correnti in proposito riservandoci di esaminare prossimamente la situazione parlamentare con l'ampiezza e l'oggettività dovessero. Diciamo però sin da ora che l'ambiente politico si mantiene perfettamente tranquillo e che nulla lascia a presagire che la callida odierna possa mutarsi in burrasca. Certo in sede di bilancio l'assemblea sarà chiamata a discutere, ma la discussione è pur sempre una delle forme di collaborazione parlamentare ed è lecito attendersi che essa sia alta e contenuta quale il momento gravo impone.

Il governo in queste vacanze non è rimasto inoperoso, riuscendo a fondere le diverse capacità in una notevole unità d'opera d'indirizzo e di materia, unita non vulnerata da lievi incidenti che vi è a augurarsi non lascieranno tracce e non provocheranno intemperisti echi parlamentari. Su la politica estera e sul stato attuale della controversia tra Germania e Norvegia, la guerra civile scoppiata in Abissinia sono state nel consiglio di stamane oggetto di vivi commenti illustrativi per parte dell'on. Sonnino e Colosimo. Il ministro Colosimo ha assicurato il consiglio ragguagliandolo sui provvedimenti presi allo scopo di evitare ogni ripercussione degli avvenimenti in Abissinia nei nostri vicini possedimenti.

Quanto alla situazione internazionale l'odierno esame dell'on. Sonnino non ha potuto che confermare ancora una volta la perfetta coesione degli alleati anche di fronte a tutte le questioni in cui può essere segnalata una non assoluta identità di vedute, e nello stesso tempo si è potuto prender nota di un dinamismo sempre più rispondente alle finalità dell'Intesa nel suo orientamento nei confronti del consiglio dove avere riconosciuto il peso pressoché esaurito il periodo delle incertezze e delle esitazioni relative all'atteggiamento della Grecia, ha constatato come sia lecito oggi osservare con la maggiore tranquillità la fase nuova dei rapporti fra Germania e Unione Nord americana, e Germania e stati scandinavi. Meno in America la campagna per l'elezione presidenziale in cui sembra da per trionfare Hughes, va assai sempre più nettamente la natura di lotta tra la tendenza germanofila e quella intesofila, con il successo di quest'ultima, d'altra parte la neutralità scandinava sta per entrare nella sua fase critica. La Germania col suo atteggiamento intransigente verso la Norvegia, oltre allo scongiurare il pericolo di un'operazione di influenza la Svezia tende evidentemente ad influire la Svezia nel suo trattato di unione con Londra per la conclusione di un modus vivendi commerciale. Il gioco è evidente perchè tende ad incoraggiare le velleità di intransigenza della Svezia creando le condizioni di un dissidio nel quale anche l'unità di vedute e di interessi della Scandinavia potrebbe andare infranta. Ma la Svezia ci penserà prima di dichiararsi solidale con la Germania.

Anzi pare pensì già alla gravità del pericolo in cui essa si troverebbe se non che uno degli elementi più favorevoli ad una intesa con Berlino ha chiesto ed ottenuto un congedo; e cioè, come avremo occasione di avvertire giorni o sono, il presidente del consiglio Hammerskjold. Ad ogni modo anche questo problema va vigilato e seguito con diligenza ed energia ad evitare nuove brutte sorprese.

L'argomento di cui il consiglio deve essere stato orientamento a discutere è costituito dagli accordi economici tra gli alleati allo scopo di rendere impossibile la concorrenza tra gli alleati stessi e creare un mercato unico per i grandi approvvigionamenti, onde siano ridotti al minimo la dispersione delle forze e la speculazione dei terzi. E' molto probabile che nell'odierno consiglio i ministri competenti abbiano riferito su la più attuale cooperazione tra i vari alleati: cooperazione destinata a tradursi presto in opera di non lieve portata.

Si dà per certo che è stata discussa l'opportunità di ricorrere ad un nuovo prestito e di creare alcuni monopoli di stato per la durata della guerra. I prodotti soggetti a monopolio sarebbero: grano, petrolio, zucchero e caffè.

La discussione non ha avuto minore importanza, essendosi trattato, in prossimità della ripresa parlamentare, dei problemi relativi alla formazione dei bilanci e specialmente dei bilanci di quei ministeri a cui la guerra ha portato un complesso di nuovi oneri e di gravi mansioni.

Abbiamo motivo di ritenere che le adunanze ministeriali che si seguiranno in tutto il mese di novembre, saranno probabilmente dedicate alla soluzione tecnica di tali problemi in guisa che il lavoro della Camera risulterà grandemente agevolato.

A questo si aggiungano il problema di regolare i consumi a cui il governo dà opera da qualche tempo con grande attività e quello delle pensioni che con la guerra sta prendendo proporzioni gigantesche.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

31 OTTOBRE 1916

L'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni in valle Sugana, alla testata del torrente Vanoi (Cison) e lungo tutta la fronte Giulia. Fu ovunque energicamente contrattata.

In combattimento aereo sul Carso fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle nostre linee. Dei due aviatori, uno è morto e l'altro venne fatto prigioniero.

CADORNA

Tittoni lascia l'ambasciata di Parigi ed è nominato Ministro di Stato

Tittoni lascia l'ambasciata di Parigi ed è nominato Ministro di Stato

Roma 31, sera

(Ufficiale) — Il senatore Tommaso Tittoni ambasciatore d'Italia a Parigi benché ristabilito in salute deve per prescrizione dei medici passare l'inverno in un clima mite. Ciò lo ha indotto a considerare che è impossibile che in un momento così importante l'ambasciata di Parigi resti più a lungo senza titolare e conseguentemente lo ha indotto a presentare le sue dimissioni.

Tale considerazione come nel senatore Tittoni ha prevalso sul rammarico che egli prova di lasciare l'alto ufficio che ha tenuto per più di sei anni così ha dovuto prevalere nel ministro degli esteri on. Sonnino sul rammarico di rinunciare alla cooperazione del senatore Tittoni.

Pertanto il consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione odierna la proposta del ministro degli esteri di sottoporre a S. M. il Re il decreto di accettazione delle dimissioni stesse.

Il governo per dimostrare la sua soddisfazione per i servizi resi al paese dal senatore Tittoni nel tempo in cui ha retto l'ambasciata a Parigi ha pure deliberato di proporre a S. M. di nominarlo ministro di Stato.

L'opera del diplomatico

Roma 31, sera

(T. D.) Se la notizia del ritiro del senatore Tommaso Tittoni da ambasciatore a Parigi è caduta come una sorpresa sul gran pubblico, non altrettanto imprevista essa è stata per quei pochi che osservano attentamente le vicende della politica internazionale. Per costoro la eventualità delle dimissioni dell'on. Tittoni non era più un mistero: l'egregio uomo aveva già replicatamente dovuto abbandonare il proprio altissimo ufficio per concedersi alcuni giorni di riposo.

Ma l'indisposizione di cui soffre non è purtroppo di quelle che in alcuni giorni scompaiono. Essa ha avuto quindi ragione della volontà dell'infermo e della resistenza affettuosa del governo. Soltanto si credeva che le dimissioni ufficiali non fossero così imminenti, tanto più che alle voci circolanti in proposito in Stefani aveva, due giorni or sono, opposto l'annuncio del ritorno dell'on. Tittoni a Parigi.

Comunque, il rammarico per la inaspettata dimissione è diffuso e non smentito anche nelle sfere governative, dove l'opera dell'insigne diplomatico e la forte ed efficace sua collaborazione erano considerate come preziose. Ed è indiscutibile che l'on. Tittoni in questo fortunoso periodo ha avuto occasione di rendere al suo paese eminenti servizi. Egli è stato sulla breccia con serenità e costanza contribuendo a mettere in valore la politica italiana, dandole anzi un contributo di forza e di vita, anche quando per avventura a Roma tale contributo non appariva.

Diplomatico fine ed accorto, col sussidio di una cultura vasta e di una intelligenza politica di prim'ordine, egli ha saputo interpretare a Parigi degnamente gli interessi dell'Italia nascente a nuova vita, prima e dopo la guerra.

Noi abbiamo potuto recentemente leggere, in un ampio e accurato profilo di Gabriele Hanotaux l'elogio del nostro ambasciatore. Quello scritto onorava chi lo scrisse e colui cui era dedicato per la sua perspicacia e per l'oggettività e per il materiale documentario che lo accompagnava. Nessuna meraviglia. Gabriele Hanotaux è fra i più limpidi e più onesti politici francesi e fra i più profondi conoscitori della politica internazionale. A un temperamento come il suo non poteva sfuggire tutto ciò che di notevole ed apprezzabile è nella figura del nostro diplomatico e nella sua opera tanto

L'on. Meda prende possesso del palazzo Venezia

Roma 31, sera

Scadendo con oggi il termine massimo assegnato dal decreto luogotenenziale 25 agosto 1916 per lo sgombero del palazzo Venezia ed avendo il governo avuto notizia che lo sgombero era stato interamente compiuto si è oggi stesso disposto per l'atto formale di occupazione.

Alle ore 14 il ministro delle Finanze, on. Meda, entrò nel palazzo avendone ritirate senza opposizione le chiavi dalla persona che le aveva in custodia. Il Ministro era accompagnato dal direttore generale del Demanio comm. Barile e dal suo capo di gabinetto comm. Fiastri, nonché dal notaio comm. Francesco Guido a mezzo del quale in regolare atto pubblico fece constare che egli prendeva possesso dell'immobile in nome e per conto del governo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III. Con successivo verbale il Ministro delle Finanze attese il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916, mediante il quale nel palazzo di Venezia è stato istituito un museo, per raccolta di opere di arte insigni faceva consegna in via amministrativa al ministro della Pubblica Istruzione, presente insieme al direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, ed al suo capo di gabinetto comm. Tolvera del palazzo stesso perchè ne curi l'intera destinazione. (Stefani)

Gli on. Comandini, Roth e Canepa in Sardegna

Sassari 31, sera

Gli on. Comandini, Roth e Canepa coi rispettivi capi di gabinetto sbarcarono stamane a Golfo Aranci ricevuti dalle autorità e rappresentanze della provincia. Gli on. Comandini, Roth e Canepa si recano in un'isola a Tempio, alcuni cardinali della cittadinanza quindi proseguirono nel bacino del Coghinas onde studiare la migliore soluzione da darsi al problema della utilizzazione di quelle acque. Il Ministro e i sottosegretari giungeranno stasera a Sassari. (Stefani)

Tittoni lascia l'ambasciata di Parigi ed è nominato Ministro di Stato

Roma 31, sera

più importante quanto più ardua e delicata. Bisogna ricordare a questo proposito che Tittoni era a Parigi all'epoca dei dimenticati incidenti del Carthage e del Manouba e che, mantenendo intatto il prestigio di un grande diplomatico, era stato dalla cittadinanza quindi proseguirono nel bacino del Coghinas onde studiare la migliore soluzione da darsi al problema della utilizzazione di quelle acque. Il Ministro e i sottosegretari giungeranno stasera a Sassari. (Stefani)

Naturalmente le chiacchiere sollevate negli ambienti politici sono infinite. Si fanno già i nomi e si circostanziano fatti. Per la sua superiorità e serietà di giudizio, Gallina e perfino... l'on. Martini. Ma è evidente che si tratta di fantasie. Prudenza consiglia a lasciare le parole ai comunicati ufficiali.

Ma non è in una affrettata nota di impressioni che si può lumeggiare l'opera di un uomo politico come l'on. Tittoni: egli è nella storia della nostra politica e vi rimarrà con onore. Spinge fuori dall'arena prima che l'opera sua abbia potuto concludersi. Ma vi ritornerà, non ne dubitiamo.

La Tribuna così commenta il dispaccio Stefani: « In Roma, come in Francia, notizie delle dimissioni di Tommaso Tittoni dall'altissimo posto per tre anni occupato con tanto vantaggio delle ormai intime relazioni tra i due paesi, sarà accolta con vivo e sincero rammarico. Da parecchio tempo, e non ultima ragione per l'eccessivo lavoro impostogli dalla situazione internazionale, l'on. Tittoni era caduto ammalato e sebbene del male la sua fortissima fibra avesse avuto ragione pure le sue condizioni di salute gli imponevano per lo meno la cessazione del surmenage intellettuale a cui le sue responsabilità lo obbligavano. Sentendo egli in altissimo grado queste responsabilità non si è adattato ad alcuna via di mezzo e stretto dagli ordini più imperiosi dei suoi medici si è deciso di rinunciare indotto nell'ultima settimana a chiedere al ministro degli esteri la sua sostituzione. E la domanda, data le insistenze e la validità indiscutibile delle ragioni, è stata dovuta accettata.

Per dare all'illustre uomo il più degno saluto, mentre abbandona il posto con tanto onore tenuto e si apparecchia a rientrare tra noi non avremmo che a ripetere le numerose cordiali testimonianze di deferenza e di attaccamento tributatigli negli ultimi mesi con ininterrotta foga dalla stampa francese senza distinzione di partiti o gradazioni di colori. In Francia come in Italia era ormai generale ed acquisito il giudizio sulla alta appartenenza alla Triplice egli potrà rimanervi anche dopo sia durante la neutralità di cui fu primo e profissimo consigliere e anche dopo per un anno e mezzo di guerra italiana e di alleanza con l'Intesa.

E potè rimanervi con la perfetta coerenza che gli veniva dalla lucida visione della realtà politica che aveva sempre formata la sua opera così di ministro come di ambasciatore. I suoi recenti discorsi sulla guerra alla Sorbona, al Trocadero, e un suo recente articolo, sono la prova ammantata di questa visione che mai è venuta meno all'illustre uomo».

ULTIME NOTIZIE

Le nostre operazioni in Oriente

Albania. — Il giorno 29 ottobre velivoli nemici eseguirono una incursione lanciando bombe nelle zone di Klisura e della bassa Voiussa. Né vittime, né danni.

La versione austro-tedesca della lotta contro i russo-romeni

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte di Leopoldo di Baviera: All'alba, dopo breve fuoco di preparazione i russi attaccarono le nostre posizioni sulla Sura, presso Kraschyn, senza risultato.

La pace separata con la Russia

(Vice R.) — L'ufficioso Fremdenblatt recava: «Da alcuni giorni circolano alcune voci di pace separata con la Russia. Apprendiamo da fonte autorevole che queste voci sono senza fondamento».

La soluzione del problema polacco è imminente

Si ha da Berlino: L'imperatore è arrivato ieri mattina da Potsdam a Berlino; si è recato dal cancelliere Bethmann con cui ebbe un lungo colloquio, anch'esso in relazione col problema polacco, del quale si annuncia imminente la soluzione.

La vertenza tedesco-norvegese

(D. R.) Telegrammi da Cristiania confermano che il governo norvegese non ha ancora redatto la nota di risposta alla Germania. Le conferenze tra i ministri e i gruppi parlamentari continuano.

DISTINTA Signorina accuperebbesi cassiera o dattilografa presso seria ditta Bologna. Scrivere G. M. 162 fermo posta, Bologna. 11536

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

LEZIONI E CONVERSAZIONI Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti. Ferrovie, Bologna Pratiello 1. 11226

VENDESI vicinissima Stazione ferroviaria bella casa adattabile facilmente ad albergo, con sottoposto ristorante avvilissimo.

GAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola — Minimo L. 1

ANNUNZI COMMERCIALI E VARI Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

Garage G. Rimoni Bolognese conducente automobili, motociclette. Patente garantita in ottobilitario con ammissione al Regio corpo automobilitario ed avariato.

Al Reichstag

Al Reichstag. Era vostro dovere venire voi per prima. Egli dice: Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

Nuove critiche alla censura

(Vice R.) La seduta di ieri al Reichstag ha avuto luogo sotto l'impressione delle rivelazioni avute sabato. Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

La parola d'ordine dell'Intesa e il militarismo tedesco

Un interessante articolo di Harden (Nostro servizio particolare) Lugano 31, sera (F.). L'ultimo numero della Zukunft pubblica un articolo notevole di Harden che vale la pena di rilevare. Fu ultimamente affermato che la Zukunft era stata sospesa. In realtà la rivista continuò sempre le sue pubblicazioni; solo erano proibiti gli articoli del suo direttore.

In Francia e nel Belgio

Il bollettino tedesco Basilea 31, sera (Vice R.). — Il Quartier generale romeno è stato traslocato in Moldavia. Così almeno recita il Lokal Anzeiger. Questo provvedimento fu suggerito dal comando tedesco contro le nostre posizioni a nord est e ad est di Les Boeufs furono respinti dal nostro fuoco.

Le vittime dei sottomarini

Nuovo incidente tra Germania e Stati Uniti Londra 31, sera Il Console degli Stati Uniti a Quetzalton informò il suo governo che il vapore inglese Marina fu affondato senza avvertimento a colpi di cannone da un sottomarino. Il Marina aveva un equipaggio misto di inglesi e di americani. Il Console sta facendo un'inchiesta per conoscere se in questo incidente furono violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti. Da ulteriori dispacci risulta che 51 americani si trovavano a bordo del capor Marina al momento della sua partenza. Erano tutti bianchi.

Sei americani morti nell'affondamento del «Marina»

Queenstown 31, notte. Un telegramma diretto al console degli Stati Uniti e proscritto dal processo Marina annunzia che dei 51 americani, sei sono morti e due feriti.

La soluzione del problema polacco è imminente

Un proclama dei due Imperatori Zurigo 31, sera (Vice R.) — L'ufficioso Fremdenblatt recava: «Da alcuni giorni circolano alcune voci di pace separata con la Russia. Apprendiamo da fonte autorevole che queste voci sono senza fondamento».

Al Reichstag

Al Reichstag. Era vostro dovere venire voi per prima. Egli dice: Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

Nuove critiche alla censura

(Vice R.) La seduta di ieri al Reichstag ha avuto luogo sotto l'impressione delle rivelazioni avute sabato. Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

La vertenza tedesco-norvegese

(D. R.) Telegrammi da Cristiania confermano che il governo norvegese non ha ancora redatto la nota di risposta alla Germania. Le conferenze tra i ministri e i gruppi parlamentari continuano.

Al Reichstag

Al Reichstag. Era vostro dovere venire voi per prima. Egli dice: Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

Nuove critiche alla censura

(Vice R.) La seduta di ieri al Reichstag ha avuto luogo sotto l'impressione delle rivelazioni avute sabato. Prendo per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fatto personale. Egli dice: Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che in seduta plenaria in seno alla commissione.

FRANCO-BRANCA AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione. ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE.